

Abstracts

Giampiero Brunelli, *Un falso storiografico: la pseudo “Congregazione del Terrore degli Ufficiali di Roma” di Paolo IV*

L'articolo tratta di un'assise giudiziaria dello Stato della Chiesa, denominata “audientia publica”, istituita da Paolo IV il 23 gennaio 1557 e convocata mensilmente fino al luglio 1559. Essa è stata per secoli confusa con una congregazione mai esistita, la Congregazione del Terrore degli Ufficiali di Roma, che pure ha goduto di una fortuna storiografica ricostruita nell'occasione. L'autore delinea quindi il momento istitutivo dell'organo e ne descrive funzione e prassi: nell'udienza pubblica, presieduta dal papa insieme a membri del Sacro Collegio e ai giudicanti della città di Roma, chiunque si sentisse ingiustamente gravato poteva presentare denunce o ricorsi. Il papa avrebbe avvocato a sé la decisione finale o avrebbe delegato ad altri la trattazione del caso. L'analisi dei verbali rimasti ha altresì consentito di enucleare parte dei temi presentati.

Ne è scaturita l'immagine di un peculiare strumento di governo della giustizia pontificia a metà cinquecento.

Parole chiave: Udienda pubblica, papa Paolo IV, offerte di giustizia, Stato della Chiesa, risposte dei sudditi.

Giampiero Brunelli, *An historiographical fake: The pseudo-Congregazione del Tenore degli ufficiali di Roma terror by pope Paul IV*

The article concerns the “audientia publica”, instituted by pope Paul IV on the 23th of January 1557 and convened on a monthly basis up to July 1559. Until now, it has always been confused with a congregation, the Congregazione del Terrore degli ufficiali di Roma, which never existed although it has attracted considerable historiographical attention. The author begins resolving this misunderstanding, then outlines the institution of this unique court and describes its function and activity: during the “audientia publica”, presided by the Pope sitting together with members of the Sacred College and Judges from the city Rome, whoever felt unfairly burdened could present complaints or appeals. The pope was himself the final judge or he could delegate to others the handling of the case. The analysis of the Records of the “audientia publica” (conserved in the Vatican Library) also allows to single out some of the issues presented.

Società e storia n. 151, 2016

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

The result is a picture of a particular tool for regulating papal justice in the mid sixteenth century.

Key words: Public audience, Pope Paul IV Carafa, Offerings of justice, Papal States, Responses of the subjects.

Giulia Bonazza, *Le Créole patriote (1792-1794): un ponte tra due rivoluzioni*

Tra i pensatori antischiaivisti della Rivoluzione francese, la figura di Milscent è rimasta lungamente nell'ombra. Il giornale di cui è redattore, *Le Créole Patriote* (1792-1794), funge da ponte tra la Rivoluzione francese e la Rivoluzione di Santo Domingo. L'autore sostiene che Milscent non sia una figura «marginale». Al contrario, il ruolo che riveste come intermediario nella comunicazione colonia-metropoli è essenziale. Grazie alla mobilità e agli scambi epistolari il giornale si pone l'obiettivo di informare la metropoli sulle vicende della Rivoluzione scoppiata al di là dall'Atlantico. Il contributo antischiaivista di Milscent è fondamentale sotto una duplice prospettiva: la prima riguarda il ruolo che Milscent riveste come informatore privilegiato delle vicende dominicane nei riguardi dell'opinione pubblica metropolitana. La seconda concerne la fattibilità delle soluzioni che Milscent propone per risolvere il problema della schiavitù, oltrepassando i limiti del dibattito teorico.

Parole chiave: rivoluzione, Santo Domingo, liberi di colore, schiavitù, antischiaivismo.

Giulia Bonazza, *Le Créole patriote (1792-1794): a connection between two revolutions*

Among the opponents of slavery of the French Revolution, the figure of Milscent has been neglected for a very long time. The newspaper of which he was editor, *Le Créole Patriote* (1792-1794), worked as a bridge between the French Revolution and the Haitian Revolution. The author main that Milscent is not a "marginal" figure; on the contrary, he played an essential role as a mediator between the colonial world and the metropolitan one is essential. Thanks to his mobility and the letter exchanges, the newspaper has the aim to inform the metropolis about the affairs of the Haitian Revolution. Milscent's contribution to antislavery Movement is fundamental for two main reasons: the first one concerns Milscent as a privileged informant about revolutionary events at the service of the metropolitan public opinion. The second one concerns the practical solutions proposed by Milscent for solving the problem of slavery, going beyond the limits of the theoretical debate.

Key words: revolution, Haiti, free people of color, slavery, antislavery thought.

Andrea Bosio, *Tra ordine e Statuto: polizia e repressione nel Piemonte liberale (1848-61)*

Il saggio vuole approfondire il conflitto tra le garanzie costituzionali e le necessità repressive creatosi nel Regno di Sardegna all'indomani della promulgazione dello Statuto albertino. L'autore, prendendo le mosse dalla creazione dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza nell'autunno del 1848 e analizzando la fitta legislazione di

polizia emanata durante tutto l'arco del decennio, si sofferma sulle procedure e sulle modalità di controllo e di repressione messe in atto nei confronti del crimine e dell'opposizione politica mazziniana. La tesi proposta è che, mentre il garantismo costituzionale affermò tutta una serie di garanzie a favore del cittadino, parallelamente le procedure autorizzate dalla legislazione di polizia attuarono una complessa opera di aggiramento di questi diritti, imponendo un sistema che intendeva colpire tramite misure amministrative comportamenti o modi di essere su cui non si poteva intervenire in altro modo.

Parole chiave: Regno di Sardegna nell'Ottocento, polizia, diritto costituzionale, Camillo Cavour, criminalità, emigrazione politica.

Andrea Bosio, *Police and repression in liberal Piedmont (1848-61)*

This paper aims to investigate the conflict between constitutional guarantees and repressive measures in the Sardinian Kingdom after the proclamation of the Statuto albertino. Starting from the creation of Amministrazione di Pubblica Sicurezza in the autumn 1848 and analysing the police legislation issued during the Fifties, the author examines procedures and control methods adopted to face crime and fight democratic political opposition. While the constitution brought to life a large number of guarantees for the ordinary citizen, simultaneously the police legislation found swift and forceful ways for the government to pursue criminal behaviours and political dissent with rapidity and strength, bypassing the defence of civil rights.

Key words: Sardinian Kingdom in XIX century, police, constitutional right, Camillo Cavour, criminality, political emigration.

Enrica Asquer, *Autobiografie di supplica: alcune considerazioni sulle richieste di "discriminazione" degli ebrei milanesi, 1938-1943*

L'articolo, parte integrante di una più ampia ricerca sui processi di integrazione sociale e politica degli ebrei milanesi all'indomani dell'Unità, si fonda sulla vicenda personale di Emanuele Segre e su un campione di domande di "discriminazione" inviate alla Direzione generale per la demografia e la razza dagli ebrei milanesi, principalmente tra il 1938 e il 1939. Prevista dalla legislazione antisemita fascista varata nell'autunno 1938, la "discriminazione" implicava alcune esenzioni per quanti, dietro documentata istanza, fossero in grado di dimostrare particolari benemerienze patriottiche. Emblema di una fiducia nella nazione che, pur non senza ambivalenze, aveva emancipato gli ebrei, le autobiografie che emergono dai dossier consentono di osservare il conflitto che, nell'Italia del 1938, si viene a delineare tra due principali modelli di cittadinanza: il primo fondato su criteri ascrittivi, quali la razza, e il secondo sulle opere e, in particolare, su una storia personale e familiare di partecipazione attiva alla storia nazionale. Una dialettica, questa, che oppose gli ebrei al regime ma che, al contempo, fa emergere le diversità interne allo stesso mondo ebraico.

Parole chiave: leggi Razziali fasciste, "discriminazione", cittadinanza, autobiografia, 1938.

Enrica Asquer, *Autobiographies and petitions to the Regime: notes on the Milanese Jews' applying for "discrimination", 1938-1943*

This article is a part of a broader research on the Jewish families' social and political paths of integration in Milan between the Unification and the anti-Semitic Laws. Starting from a biographical case-study, it draws on a sample of personal dossiers submitted by Milanese Jews to the General Directorate for demography and race, in order to obtain the so-called "discrimination". This specific ruling was introduced by the fascist anti-Semitic legislation in Autumn 1938 and provided some slight dispensations for those who could claim special merits and prove their devotion to the nation. As a symbol of the Jews' faith in a nation that, even with ambivalences, had granted them the juridical emancipation, the personal narratives contained in the application letters enable us to investigate the conflict that arose in 1938 between a racial model of citizenship and a voluntaristic one, based on an active participation in the national history. This conflict opposed Jewish people to the Regime, but at the same time it shed light on Italian Jewry's internal differences.

Key words: Fascist anti-Semitic Legislation, "Discrimination", Citizenship, Autobiography, 1938.

Germano Maifreda, *Storia degli ebrei e storia d'Italia*

Questo articolo presenta un commento al volume di Marina Caffiero *Storia degli ebrei nell'Italia moderna. Dal Rinascimento alla Restaurazione*, sottolineando soprattutto la fertilità della proposta dell'autrice di reintegrare, sia sul piano tematico sia su quello metodologico, la storia degli ebrei nella storia generale d'Italia, anche in prospettiva globale.

Parole chiave: ebrei, rinascimento, Italia, età moderna.

Germano Maifreda, *Jewish History and Italian History*

This article presents a comment of Marina Caffiero's book *Storia degli ebrei nell'Italia moderna. Dal Rinascimento alla Restaurazione*. I wish to emphasize the fertility of an historical approach replacing the history of the Jews in the general history of Italy, viewed in a global perspective.

Key words: Jews, Renaissance, Italy, Early modern age.

Patrizia Audenino, *Una storia di migrazioni e di mobilità: gli ebrei nell'Italia dell'età moderna*

Questo intervento si propone di illustrare come per la prima volta in quest'opera la storia dell'ebraismo italiano venga affrontata a partire dalle sue caratteristiche di immigrazione e di mobilità. Si tratta di un aspetto di solito trascurato a causa della più nota segregazione plurisecolare nei ghetti. Poiché ha tratto le sue origini da ripetuti fenomeni di immigrazione, iniziati in età romana e proseguiti nei successivi venti

secoli, la storia degli ebrei italiani si sviluppa quindi in una dimensione di mobilità transregionale e transnazionale.

Parole chiave: diaspora, migrazioni, transnazionalismo, discriminazione, antisemitismo.

Patrizia Audenino, *Migration and geographical mobility in the Italian Jewish experience*

My paper focuses on a theme seldom treated by historians of the Italian Jewry, who mostly concentrate on their life in the ghettos and forget their origins as a migrant group. In fact the Jews who settled in Italy did so as a result of several migratory movements, starting in the Roman age and repeating themselves in the following centuries. This original experience and the cultural tradition it generated go far to explain their persistent mobility and their attitude to transregional and transnational migration.

Key words: diaspora, migrations, transnationalism, discrimination, anti-Semitism.

Vincenzo Lavenia, *Una storia di relazioni: gli ebrei in Italia in un libro di Marina Caffiero*

Il testo discute il nuovo libro di Marina Caffiero sulla storia degli ebrei in Italia, sottolineandone le novità. In particolare, Caffiero descrive la vita delle comunità mettendone in luce il dinamismo, le forme di autogoverno, i conflitti sociali, i contrasti tra ebrei italiani ed ebrei sefarditi. Ampio spazio è dedicato anche alla storia della cultura, alle donne scrittrici, alle strategie matrimoniali ed economiche delle famiglie, al timore cristiano nei confronti della 'superstizione' ebraica e ai processi di secolarizzazione e di emancipazione nel XVIII secolo.

Parole chiave: ebrei in Italia, diaspora sefardita, Inquisizione, conversione, superstizione.

Vincenzo Lavenia, *A history of human relations: the Italian Jews in Marina Caffiero's book*

The essay discusses the new history of the Jews in Italy by Marina Caffiero and proposes to underline the novelty of her approach, in describing the internal dynamics of their communities, their forms of self-government, their social tensions and conflicts, their attitude to Sephardic Jews. Ample space is dedicated to cultural traditions, to female writers, to family strategies as regards marriage and economic choices. Another important topic is the fearful and hostile attitude of Christians towards Jewish "superstitions" and towards ongoing processes of secularization and emancipation in the eighteenth century.

Key words: Jews in Italy, Sephardic Diaspora, Inquisition, Conversion, Superstition.